Data:
venerdì 07.11.2014

IL TIRRENO
MASSA CARRARA

Estratto da Pagina:
XII

MALTEMPO » LITORALE KO

Il mare divora la spiaggia a Partaccia

L'erosione si sposta: niente mareggiata ma l'acqua arriva comunque alla strada. Martini: bisogna ripristinare le scogliere

MASSA

L'entroterra di Partaccia ha sudato freddo e temuto il peggio: fossi e canali al limite, il Ricortola che tracima, le case allagate in via Pietrasanta. Scene che hanno riportato alla mente l'alluvione di due anni fa.

Ma anche il litorale soffre per le pesanti ferite inferte dal maltempo. La mareggiata - parola di balneari e bagnini - non c'è stata, eppure le onde sono riuscite a "prendere a morsi" la spiaggia e a portarsi via decine di metri di spiaggia. Davanti alla Torino, il piccolo lembo di terra che separava la strada dalla battigia non c'è più: la Colonia quasi "galleggia". Qualche passo, in direzione Carrara, e la spiaggia è un ricordo: la corrente ha scoperto le fondazioni di vecchi stabilimenti, resti di cabine che non ci sono più; riportato alla luce una strada documentata solo da foto d'archivio. Danni che lasciano i balneari a bocca aperta perché a mettere ko il litorale è stata qualche onda di troppo. Allora - come si dice - la domanda sorge spontanea: ma se arriva la maraggiata, quella con la emme maiuscola, che succede? Nel mirino, a Partaccia, ci sono le scogliere: vecchie, sprofondate, cedute in molti punti. A fare il quadro della situazione è Luca Martini, presidente della Compagnia del Mare: «Le strutture a difesa del litorale, all'altezza di Partaccia, sono vetuste - questo l'aggettivo usato - e hanno bisogno di manutenzione. Abbiamo chiesto più volte un intervento, ma non è mai stato realizzato». Certo la zona critica è in pieno Sir (sito regionale di interesse) e - per dirla in parole semplici - la delicatezza ambientale è tale che, anche per muovere una goccia, servono complesse procedure. E il vaglio della Regione.

«Sappiamo bene - spiega Martini - che per i lavori a Partaccia serve un lungo iter, ma noi non chiediamo - sottolinea - la realizzazione di un'opera ex novo, ma più semplicemente il ripristino dell'esistente. E pensiamo che riportare le scogliere alla loro originaria conformazione sia necessario per salvare Partaccia». E evitarle ferite dolorose. Ferite che - seppure meno gravi - bruciano anche in altri tratti del litorale, da Ronchi a Poveromo: «Passata l'emergenza carrarese, faremo il punto con Palazzo ducale. Anche sulla ripresa dei lavori antierosione». Per ridare una boccata d'ossigeno alla costa.

Chiara Sillicani

Il mare "ha morso" il litorale, davanti alla Colonia Torino

La zona di Partaccia in cui il mare ha colpito più duro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.